

Tracce di futuro: scegliere per diventare autori della propria storia

Mi capita spesso di pormi domande sul mio futuro. Voglio conoscere l'autore del romanzo della mia vita, ma la scrittrice di quella storia sono io e assaporo la bellezza di scegliere. Trovarsi di fronte a pagine totalmente bianche, prive di qualsiasi traccia di inchiostro, dischiude infiniti scenari e modi in cui metterli sulla carta. La scelta è rendersi conto che la fine del libro della propria vita è estremamente più grande di noi e ci spaventa. Tuttavia il finale di una storia dipende esclusivamente dall'autore. Avere la responsabilità di scrivere una parte del racconto fondamentale ci mette paura. Fa crollare quelle certezze che avevamo fino a quel momento e trovarci privi di sicurezze ci destabilizza. E' come una voce che continua a ripetere ogni singolo istante che il momento dal quale dipenderà la nostra storia, l'impronta che lasceremo sulla Terra, sta diventando pian piano più vicino. E poi la scelta arriva quando meno te l'aspetti.

Capisci di aver preso una decisione nel momento in cui ti chiedi in che modo poteva andare diversamente. La verità è che non esiste un futuro che sia esattamente come noi abbiamo previsto. Le scelte sono qualcosa di misterioso, che si nasconde nei meandri della nostra anima e noi passiamo la vita a cercare quella che reputiamo nostra. La loro bellezza è visibile solo attraverso gli occhi della consapevolezza, ingrediente fondamentale per prendere una decisione responsabile. Sono il sipario di uno spettacolo ancora tutto da gustare. E quel sipario, aspetta da moltissimo tempo colui che vada ad aprirlo.

Vari testi e poesie sono legati dal concetto di *essere scrittori della propria storia* e alcune frasi mi hanno aiutato a riflettere. Una strofa della canzone di Jovanotti *Linea d'ombra* mi ha spronato a prendermi le mie responsabilità e a decidere senza l'appoggio e il consenso degli altri:

Il fondo del caffè confonde il dove e il come/ E per la prima volta so cos'è la nostalgia la commozione/ Nel mio bagaglio panni sporchi di navigazione/ È dolce stare in mare quando son gli altri a far la direzione

Le prime parole rispecchiano la banalità della realtà: utilizzando una metafora, l'autore paragona il fondo di un caffè ai meandri dei nostri pensieri. Andare negli abissi di ciò che pensiamo ci confonde le idee, andare a fondo nelle cose, ricercare il significato di esse ci può confondere. L'autore prova nostalgia per i momenti della vita in cui non aveva alcuna responsabilità. Nella sua valigia mentale ci sono esperienze e scelte spesso compiute da altri; il difficile arriva nel momento in cui ci si deve da soli creare un'identità. Prendersi i propri incarichi è spesso molto complesso, ma come si fa a imparare ad affrontare il futuro se gli altri lo fanno per te? Come si può colorare un dipinto se gli altri lo hanno già fatto al posto tuo?

Steve Jobs in *Siate affamati. Siate folli* afferma: *Ve lo ripeto, non puoi unire i puntini guardando al futuro, puoi connetterli in un disegno, solo se guardi al passato. Dovete quindi avere fiducia nel fatto che i puntini si connetteranno, in qualche modo, nel vostro futuro.* Il tema è il rimpianto. Spesso temiamo il pentimento per una scelta sbagliata. Eppure il futuro è qualcosa di completamente ignoto, incontrollabile. E' nostra responsabilità smettere per un momento di essere razionali e avere fede in noi stessi, credere nelle scelte che compiamo. Chiudere gli occhi, fare un respiro e fidarsi di quello che siamo, decisione giusta o sbagliata.

Io poche volte ho la motivazione di andare avanti, di superare gli ostacoli e di affrontare il destino. Dovrei credere in me, ovunque il mio cuore mi porti, ma ancora sono dipendente dagli altri. Sono terrorizzata dalla paura di deludere persone a cui voglio bene. Non riesco a decidere senza prima avere il consenso altrui. A volte sono tormentata da una tempesta di emozioni negative e smarrita in un bosco di dubbi, alla ricerca di una risposta su cui appoggiarmi, una scala su cui salire, un ramo a cui aggrapparmi, una certezza da abbracciare. Pensavo fosse facile scegliere. Ora che conosco il significato di questa parola misteriosa, un nuovo mondo si è aperto davanti ai miei occhi. Devo aggrapparmi solo a me stessa, se voglio ridere e vivere in pace. Non so se mi pentirò delle mie scelte. Non ho idea di cosa mi attenda in futuro, ma so che ogni esperienza mi servirà e mi porterà ad una destinazione, che sceglierò io.

Emma Marafioti